

L'intervista Oggi l'ex premier arriva al Politeama per sostenere la candidatura di Gianni Lettieri

# «De Magistris? La devastazione»

Berlusconi: «Ha rincarato del 6% l'acqua potabile e gonfiato le Partecipate»

di Angelo Agrippa

Silvio Berlusconi arriva oggi a Napoli per sostenere la corsa a sindaco di Gianni Lettieri. In una intervista al *Corriere del Mezzogiorno* giudica l'Amministrazione de Magistris: «Chiamiamola, con una parola in rima, devastazione. Ha creato macerie dando la colpa via via agli assessori, che ha cambiato con un ritmo assurdo».

a pagina 3

## «De Magistris peggio che come pm Ora l'acqua potabile è più cara del 6%»

Il leader di Fi: «Bassolino ha ancora un suo seguito, ma il Pd è lacerato dalle fazioni»

**La detenzione di Cosentino è uno scandalo: è inaccettabile. È scandaloso anche che il suo nome venga usato per denigrare questa o quella forza politica**

di Angelo Agrippa

**Presidente Berlusconi, il suo candidato sindaco di Napoli, Gianni Lettieri, dopo cinque anni ci riprova e sfida Luigi de Magistris che, secondo i sondaggi, partirebbe favorito. Inoltre, una parte della destra, come Fratelli d'Italia, è schierata autonomamente. Non ritiene che la competizione del 5 giugno si presenti per Forza Italia più complicata di quella precedente?**

«Tutt'altro. Come cinque anni fa arriveremo al ballottaggio. A quel punto, però, uniremo le forze, come del resto è già accaduto a Venezia con Luigi Brugnaro. Al primo turno si trovò in competizione addirittura con un candidato della Lega e uno di Fratelli d'Italia. Alla fine sconfisse un ex pm come Felice Casson. Andrà così anche a Napoli. Lettieri in questi cinque anni ha dimostrato di essere un approfondito conoscitore della macchina amministrativa, opponendosi tenacemente alla giunta De Magi-

stris. La sua attività di imprenditore è un orgoglio per Napoli».

**Qual è il suo giudizio sull'amministrazione de Magistris che, come lei, si oppone al governo Renzi?**

«Amministrazione? Chiamiamola, con una parola in rima, devastazione. Ha creato macerie dando la colpa via via agli assessori, che ha cambiato con un ritmo assurdo. Ha usato lo stesso metodo di quando indagava. Nessuna delle indagini che arrivavano in prima pagina contro suoi avversari politici ha avuto esito processuale a lui favorevole, salvo poi farsene bello, dando la colpa dei suoi fiaschi al resto del mondo. Noi sappiamo molto bene che il modo migliore per combattere la criminalità organizzata non è gridare, ma creare condizioni di sicurezza per i cittadini».

**Cosa contesta, in particolare, a de Magistris?**

«È stato una delusione assoluta. Doveva anche privatizzare – secondo le sue promesse – diverse società partecipate dal Comune. Non è riuscito a ren-

derne appetibile nessuna. E così, invece di privatizzare, ha ingrossato la pancia della macchina comunale. Ha incompensato municipalizzato l'acqua potabile, facendola costare il 6 per cento in più. Secondo la Corte dei conti ha perfino disestato le casse del Comune. Si è comportato da demagogo con molte promesse non mantenute».

**In caso di ballottaggio tra il suo candidato sindaco e de Magistris se la sentirebbe di lanciare un appello al Pd perché sostenga Lettieri?**

«La gente di Napoli sa ragionare da sola. Lettieri è con ogni evidenza un uomo del fare, lo dimostra la solidità di ciò che ha realizzato nella vita. De Magistris è un uomo del chiacchierare. Sono certo che i citta-



dini di buonsenso, al di là delle loro simpatie politiche, voteranno una persona concreta come Lettieri che è l'unico in grado di risanare Napoli rilanciandone l'immagine nel mondo intero».

**Antonio Bassolino ha tentato il ritorno in campo con le primarie, dalle quali è uscito sconfitto tra le polemiche a causa dei sospetti sulle monete distribuite dinanzi ai seggi, e oggi accusa il Pd di aver stretto un'alleanza anomala con Verdini. Cosa pensa del ritorno mancato di Bassolino e di questa intesa tra il suo ex coordinatore nazionale e i democrat di Renzi?**

«Delle primarie con le motine penso tutto il male possibile. Tra l'altro sarebbe interessante capire se il flusso di denaro che arriva in cassa al Pd senza controlli non sia una forma di finanziamento illecito: se è vero com'è vero che è corso denaro di non si sa quale provenienza che alla fine è rifluito nelle casse del partito. Mi ricorda molto i mascheramenti di bilancio che il Pci combinava grazie a presunti favolosi introiti ottenuti dalla vendita delle salamelle delle Feste dell'Unità, soldi che in realtà venivano da Mosca. Qui non so da dove, ma da qualche strano pozzo senz'altro».

**E di Bassolino cosa pensa?**

«Anche se non è il candidato sindaco del Pd, ha un suo seguito. In realtà il Pd non è uno solo, ma è diviso in tante fazioni in lotta fra loro per il potere».

**Le pesa ancora lo strappo di Verdini?**

«Credo che stia sbagliando e che non avrà alcun reale consenso elettorale».

**Lettieri a Napoli è appoggiato anche da esponenti di Noi con Salvini. Non crede che il patto con la Lega possa penalizzare il centrodestra nel Mezzogiorno?**

«Questa poi... Se non c'è la Lega con noi (come a Roma), si dà per morto il centrodestra. Se sta con noi (a Napoli) si teme che ci penalizzi. Io non credo né all'una né all'altra cosa. La Lega per tradizione è forte al Nord, dov'è nata, ma ha ormai un carattere nazionale. Per coerenza, se fosse nordista avrebbe dovuto sostenere il

candidato Brambilla di Monza. Invece ha scelto di appoggiare un autentico napoletano che fa rivivere gagliardamente la grande tradizione industriale napoletana. Non dimentico che la prima ferrovia inaugurata in Italia fu la Napoli-Portici e che al momento dell'unificazione del Paese c'era più moneta circolante qui che in qualsiasi Paese d'Europa. Siamo ben lieti dell'aiuto della Lega per porre fine al disastro di de Magistris a Napoli».

**Cosa pensa della lunga detenzione preventiva che sta scontando il suo ex coordinatore regionale, Cosentino, il quale, benché accusato di aver favorito i clan, non ha ancora ricevuto nessuna sentenza di condanna?**

«Lei sa bene che qualunque mia risposta verrà strumentalizzata. Ma il tema è così importante, drammatico e serio che non mi voglio sottrarre alla sua domanda, perché è una questione che riguarda tutti, non un singolo. Ed è uno scandalo: è inaccettabile. Non può definirsi Stato di diritto quello in cui ci tocca assistere al protrarsi della permanenza in carcere di un innocente, secondo il dettato della Costituzione all'art. 27. È scandaloso anche che il suo nome venga usato per denigrare questa o quella forza politica. Il suo nome oggi è piuttosto la prova di una giustizia malata. E questa infezione può colpire tutti: lei che mi fa domande, e chi ci sta leggendo. Quanto a me, ne so già qualcosa, per usare un eufemismo».

**In molti dicono che il centrodestra sia ancora maggioranza nel paese. Ma allora perché non riesce più ad esprimere una rappresentanza politica coesa?**

«Vero. Siamo maggioranza e lo dimostreremo alle prossime elezioni. Non confondiamo l'orgoglio delle diverse identità con lo spirito di fazione: questo caratterizza piuttosto la sinistra».

**Vuole forse dire che il centrodestra sia esente da guerre tra fazioni?**

«Nel centrodestra la questione non è il litigio ideologico, ma l'orgoglio del pensarla diversamente. Per sua natura

l'elettore moderato detesta irreggimentarsi. Il tentativo che ho portato avanti sin dal 1994 consisteva e consiste nel creare con Forza Italia un movimento capace di riunire i moderati di diversa tradizione culturale — cattolici, laici, socialisti — tenuti insieme da una concezione liberale della democrazia e della vita sociale. Tutti hanno visto la guerra che è stata condotta contro il leader di questa formazione per vent'anni e più, fino a eliminarlo per alcuni anni dalla scena politica. Ma io sono ancora in campo. È un miracolo che deriva in gran parte dall'affetto di cui mi sento circondato dovunque io vada. A Napoli poi questo affetto è straripante».

**Il Sud da anni sembra essere scomparso dall'agenda di governo. Oggi Renzi ci riprova con il Patto per la Campania. Per quale motivo il Mezzogiorno d'Italia non riesce più ad esercitare una vera e forte capacità attrattiva?**

«Deve chiederlo alla sinistra e a Renzi. Io come lei registro un disinteresse quasi ossessivo verso il Sud da parte di chi è arrivato — e senza voto popolare — a Palazzo Chigi dopo di me. Il primo atto del mio governo quando vincemmo le elezioni nel 2008 fu la convocazione del Consiglio dei ministri a Napoli. Non fu una mossa propagandistica alla Renzi, che firma patti e poi corre in tivù. Noi agimmo. Affrontammo di petto e risolvemmo in brevissimo tempo l'emergenza rifiuti. Fatti. Dopo di noi, il vuoto».

**L'ultima domanda non può che riguardare il calcio. Il suo Milan ha concluso una stagione al di sotto di ogni aspettativa iniziale. Quali dei campioni azzurri avrebbe voluto per il suo club?**

«Preferisco parlare del Napoli che ha una rosa fortissima e quest'anno ha fatto un campionato straordinario. È mancata solo un po' di fortuna. Inoltre può contare su un pubblico che segue la squadra sempre, dovunque e con grande affetto. Al Napoli, a pensarci bene, non toglierei nessuno dei suoi giocatori perché spero che possa vincere la futura Champions League. Glielo auguro di cuore».